

ELLE DECOR

ITALIA

EDIZIONE SPECIALE
MILANO DESIGN
WEEK 2008

COVER STORY:
RIPENSARE A COLORI

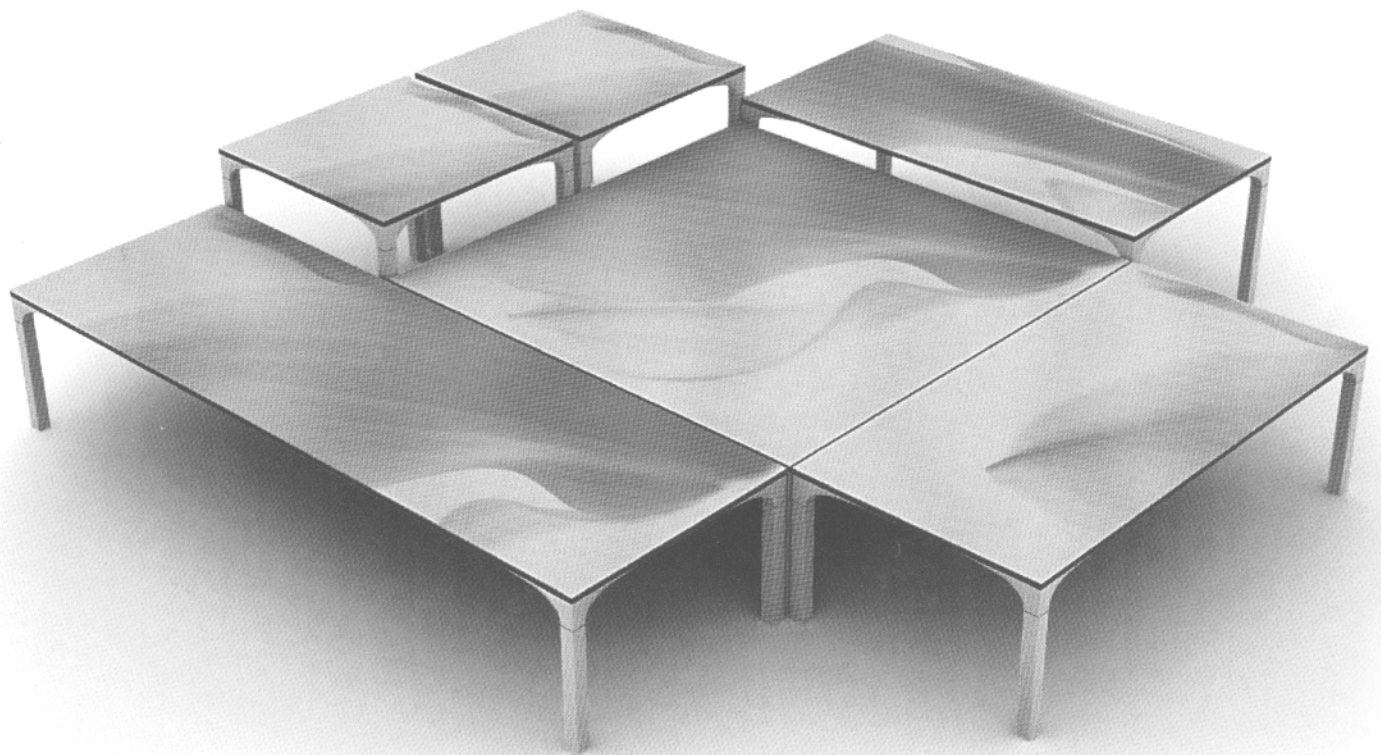
DESIGN 100%
MADE IN ITALY

INTERIORS: A PARIGI
DA PAOLA NAVONE
A MILANO DA
VINCENZO DE COTIIS

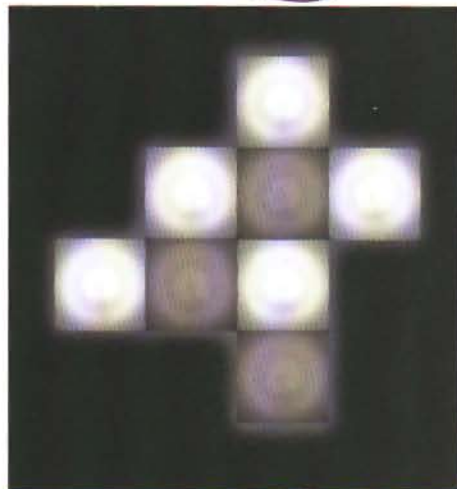
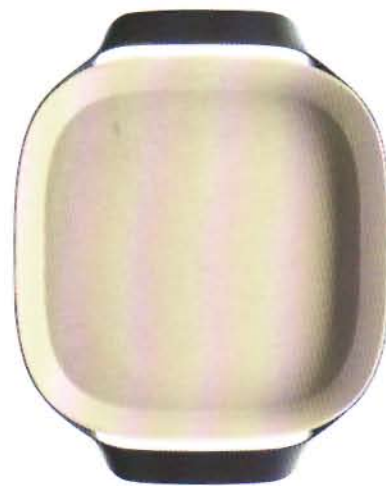
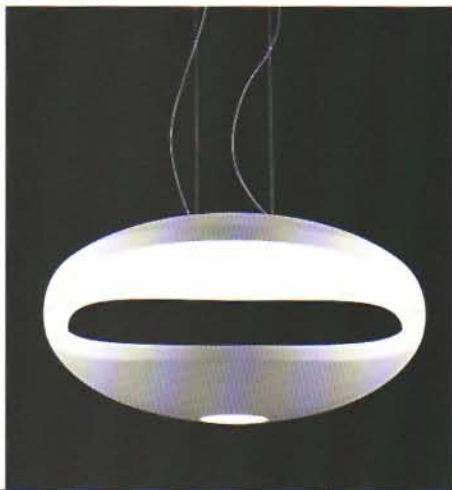
MASTRO LUCA

di Paola Carimati

Memoria artigianale, tradizione
tecnica e cultura industriale.
Sono i valori da cui trae energia
creativa Luca Nichetto,
giovane talento di una cultura
di progetto consapevole



Blackstone, tavoli in e outdoor per Moroso. Caratterizzante la scelta del decoro floreale di M. Gardone, ottenuto per sublimazione sul piano in lastra di vetro, accoppiata a una di Laminam.



In alto a sinistra e in senso orario: Titan per Italesse ('08), caraffa professionale multifunzione; O-space, con G. Gai per Foscarini ('03), lampada a sospensione in poliuretano espanso; Stripe, vassoio impilabile in abs con fascia in materiale soft-touch, per Italesse ('08); Neverending, libreria in Corian®, realizzata come pezzo unico con Andreoli per la mostra I Have a dream ('07); Elle per Emmegi ('08), sistema di sedute imbottite; Umbra Vase, porta ombrelli per Bosa Ceramiche ('07); Stereo per Casamania ('08), sedute con scocca ergonomica in polipropilene; Gea con G. Gai, lampada da soffitto in metacrilato per Foscarini ('03).



DESIGN EMERGENTI

►Una filosofia di progetto radicata nella cultura distrettuale e che trae la sua energia creativa dal vetro e dalle tecniche di lavorazione artigianale. Il suo segno è delicato e deciso come il soffio che modula la materia magmatica, forte di una storia personale fatta di tradizioni locali sempre presenti, che caratterizza tutta la sua produzione. Luca Nichetto, classe '76, nasce a Murano, terra di mastri vetrai come Venini, Moretti e Salviati. Proprio con Salviati inizia nel '98 la sua prima collaborazione e disegna la collezione di vasi decorativi Millebolle. Un progetto-pilota che codifica un linguaggio compositivo in grado di dribblare fra vincoli artigianali e possibilità industriali, ben riconoscibile nei progetti successivi per Foscarini, Moroso e Bosa.

Cosa ricordi del tuo esordio come designer? Preferisco non dimenticare di essere un autodidatta. E non dimenticare gli incontri, quelli con Ross Lovegrove e Tom Dixon, ma anche quelli con fornitori e titolari di azienda. Più lavoravo e più imparavo. È stato fantastico.

Cosa hai mutuato dalle tecniche di lavorazione del vetro tipiche della tradizione lagunare? Sul piano metodologico, la rapidità nel saper prendere le decisioni. Qualità indispensabile quando si lavora con i mastri vetrai e con il vetro in fase di modellazione. Il tempismo ti consente di personalizzare l'oggetto, di dargli il tocco giusto al momento giusto: un solo indugio può incidere sul risultato formale. Sul piano operativo, la duttilità, che consente di declinare la materia in molteplici forme, usando in modalità diverse la stessa tecnica di lavorazione. Per esempio, l'effetto immersivo del piano dei tavolini Around The Roses per Moroso si ottiene recuperando la tecnica dei vasi sommersi di Murano che mi ha permesso di annegare nel vetro il tessuto fiorato.

In tutti i tuoi progetti sembra riconoscersi la leggerezza del gesto formale, che si traduce di volta in volta in decori floreali, morbide sinuosità e linee spontanee, ma decise. Poesia che nasce dal vincolo ergonomico o valore formale espresso dalla malleabilità della materia? Ergonomia, estetica, riproducibilità e funzione. Elementi che mixo ogni volta con pesi diversi, ma sempre in relazione allo scopo da raggiungere.

Con un approccio reversibile al progetto, ti muovi fra la malleabilità della plastica e la duttilità della ceramica. Il tuo motto progettuale? Dare forma alla funzione.

In Italia il design è giovane e promettente o unico e irripetibile? Giovane, non direi. E nemmeno promettente. Ma ciò non toglie che sia, a mio avviso, unico. Questo per una serie di circostanze che caratterizzano il panorama socio-culturale italiano e che nascono dall'incredibile patrimonio artistico che l'Italia può vantare e attraversano la storia del design italiano e del Made in Italy. Senza dimenticare del ruolo dei distretti industriali.



Around the Roses, tavolini con piano in Alicrite® e decoro floreale di M. Gardone su tessuto sublimato, per Moroso ('06). Vince il dettaglio tecnico che annega il tessuto nel piano di appoggio.